Eccezionale tributo di stima nei commenti di tutta la stampa

La commossa e fraterna partecipazione dell'« Avanti ! » — Un editoriale del « Popolo » — L'« Osservatore Romano » invita i credenti alla preghiera — Il commento del « Messaggero » e del « Giorno » — Isolato qualunquismo del « Corriere della Sera »

Tutta la stampa politica italiana ha partecipato, ieri, con una sottolineatura di raro precedente, al luttuoso avvenimento della scomparsa di Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI. Si è trattato, salvo rare e squallide eccezioni di tipo fascista, di una unanime valutazione della eminente statura, nazionale e internazionale, dello scomparso, sul carattere irripetibile ed eccezionale della sua esperienza politica, sul ruolo di primo piano rivestito da Togliatti nella vicenda politica, come uomo di partito, teorico e parlamentare.

Un rilievo eccezionale è stato dato all'avvenimento dall'organo centrale del PSI, l'*Avanti!*. Uscito in edizione straordinaria nel pomeriggio del giorno 21, ieri l'*Avanti!* dedicava a Togliatti più di metà del suo spazio, sottolineando nei titoli la « commozione del mondo del lavoro per la scomparsa del leader comunista ».

« Un'ondata di dolorosa commozione accomuna i lavoratori italiani », intitolava l'organo del PSI un resoconto sull'afflusso della gente del popolo alla Direzione del PCI. Il cordoglio dei dirigenti del Partito socialista veniva riassunto nei testi integrali delle dichiarazioni di Nenni, De Martino e di molti altri dirigenti socialisti. Una pagina intiera era dedicata alla biografia politica di Togliatti, un'altra alle reazioni e ai commenti degli ambienti politici.

L'organo ufficiale della Democrazia cristiana *Il Popolo* dedicava alla morte di Togliatti il titolo di apertura (« Togliatti è morto. Viva emozione in Italia ») un lungo e impegnato editoriale e un'ampia biografia. Nell'editoriale (« Un forte avversario »), si legge di Togliatti che era « un uomo che certamente lascia una traccia nella vita del nostro paese, un uomo che è stato amato e avversato con passioni robuste non solo per la forza della sua personalità ma perchè è stato, in Italia, la guida di una forza politica come il comunismo che è il segno di contraddizione di quasi mezzo secolo di vita internazionale... ». *Il Popolo*, sottolinea la « viva intelligenza e la personalità robusta di Togliatti », « combattente, che ha dedicato tutto sè stesso e tutte le sue energie ad una causa abbracciata fin dalla giovinezza con impegno raro poichè, avendo riscattato con i suoi mezzi le difficili condizioni di partenza, non cercò l'agio di cui potevano remunerarlo le sue doti personali e i suoi studi brillanti, ma s'impegnò subito nella mischia. Ci si può rammaricare — scrive *Il Popolo* — e vorremmo dirlo senza rispetto umano, che un'energia così viva non abbia trovato altrove che nel comunismo un punto di applicazione, ma ciò non toglie nulla alle doti di carattere e di sacrificio che quella scelta gli è costata, soprattutto negli anni duri dell'esilio ».

Togliatti, scrive l'organo dc, lavorò « dando forza e ossatura alle intuizioni di Gramsci » seguendo « una duplice spinta rivolta a cercare costantemente forme nuove, strade articolate, secondo certe componenti dello spirito nazionale, per la conquista del potere e, al tempo stesso, rivolta a non indebolire mai il vincolo considerato fondamentale e irrinunciabile della solidarietà internazionale del comunismo ».

Qui, confondendo concettualmente e politicamente. *Il Popolo* identifica « il frontismo » con tutta la politica di unità differenza dalle posizioni dell'« empirico determinismo ».

Nell'editoriale di Italo Pietra il *Giorno* scrive che « la sua fine segna una svolta. La sua figura prende straordinario risalto nel quadro del mondo di ieri, caratterizzato dalle lunghe lotte al fascismo e dagli ultimi anni dell'era preatomica... Era un *leader*. E del *leader* aveva la passione e il realismo, la larghezza di vedute e lo spirito pratico, l'orgoglio e la capacità di sacrificio... In quest'ora non resta che chinare la fronte e tornare col pensiero alle pagine più alte di quella vita. Allora Togliatti ha guidato il suo partito verso quella piattaforma unitaria che riflettendo le posizioni e i sacrifici di Gobetti e di Don Minzoni, di Matteotti e di Gramsci doveva dare all'Italia la epopea della Resistenza e la suprema speranza di un profondo rinnovamento sociale e politico in un clima di libertà ».

Sul *Giorno* appaiono poi due intere pagine dedicate all'eco della morte di Togliatti, nelle quali figura una biografia politica di Forcella, ove si conclude che il giudizio su Togliatti si identifica con il giudizio sulla storia del PCI e sulla parte da esso avuta. « Nessuno potrà sostenere — conclude Forcella — che sia stata una parte meramente agitatoria, estremista, irresponsabile. Basta riflettere alle condizioni di partenza, per misurare la lunghezza del cammino compiuto. E sarà, questo, tutto sommato, il merito storico di Togliatti.

Accanto a queste prese di posizione risaltano per isolamento quelle del *Corriere della Sera*. Il giornale cosidetto « serio », di fronte all'avvenimento, è caduto nella più bassa ottusità qualunquista (con un editoriale meschino di Domenico Bartoli e con una biografia da fumetto fascista di Alberto Cavallari). Più realistiche e meno faziose le posizioni di altri giornali.

La Stampa dedica a Togliatti due pagine. Nell'editoriale si sottolinea il contributo dato da Togliatti all'antifascismo. « Decisivo, determinante è stato, per la prudenza da lui usata, per l'impegno assunto e mantenuto e per il prestigio guadagnato sulle masse operaie il suo contributo alla lotta contro il fascismo italiano e internazionale. Nell'ora della morte, che impone un attimo di tregua rispettosa, questo deve essere ricordato ». In un lungo articolo Vittorio Gorresio sottolinea con rispetto e simpatia aspetti del carattere, episodi di aneddoti — veri o leggendari — che riguardano la biografia personale e politica di Togliatti.

La *Voce Repubblicana* rileva che « spetta a Togliatti il merito di avere fatto del PCI un grande e responsabile partito, inserito nella dialettica delle forze politiche e dei problemi del potere e dello Stato, di avere convogliato le masse in un organismo che non si estrania ma anzi partecipa a tutti i livelli alla vita delle istituzioni ». Il giornale rivendica a Togliatti il merito « di aver voluto fare del PCI un "partito nazionale" con caratteristiche di apertura a vasti ceti, riuscendo così a superare il settarismo ». Togliatti, prosegue il giornale del PRI « ha saputo dare una spinta decisiva all'evoluzione del comunismo italiano iniziato con Gramsci, traducendo l'intuizione di quest'ultimo in azione politica. E' questo il suo merito maggiore che gli deve essere riconosciuto ».

La *Nazione* di Firenze, pur seguendo la linea del giudizio più propagandistico è costretta a sottolineare che « con Togliatti scompare un uomo la cui esistenza, totalmente spesa al servizio degli ideali in cui credeva, comanda tutto il rispetto dell'umanità civile. Scompare una personalità che ha avuto un ruolo eminente in un ventennio di vita italiana, il ventennio di questo dopoguerra. Scompare il capo di un partito italiano che ha la più forte rappresentanza parlamentare dopo quello democristiano... E' anche con una certa malinconia che vediamo sparire con lui uno dei protagonisti di quella che fu, in un certo senso, l'età eroica del giovane Stato repubblicano ».

Il Giornale del Mattino (Firenze) scrive che « la morte di Togliatti colpisce e addolora, al di là di ogni differenza, anche profonda, anche insuperabile. E' stato per diciotto anni nel parlamento della nostra Repubblica democratica quasi sempre come primo *leader* dell'opposizione: e fu vicepresidente del Consiglio e più volte ministro quando erano al governo uomini come De Gasperi, e Sforza, Croce e Bonomi, Siglienti e Romita ». Dopo avere affermato che nello scontro De Gasperi-Togliatti il successo fu colto dal primo, il giornale prosegue affermando che « tuttavia Togliatti, con la sua attenzione ai moti dell'anima popolare con la sua condotta politica, potè mantenere la posizione di maggiore antagonista e la forza del suo partito ».

La Gazzetta del Popolo scrive che « politicamente il discorso dovrebbe essere aspro. Come uomo, invece, capace di attrarre, di comunicare, come livello intellettuale Togliatti era figura di prima grandezza. E in questo senso, la sua scomparsa impoverisce un ambiente politico dal quale vanno ormai cancellandosi, uno ad uno, i grandi protagonisti del primo dopoguerra. Per anni, dopo il '45, i suoi discorsi a Montecitorio vennero seguiti con l'attenzione e il rispetto che si dedicano a fatti di cultura. Negli ultimi anni Togliatti sembrava avere ritrovato l'antica, ironica lucidità: e certamente i suoi interventi facevano spicco ancora fra tutti, di amici e avversari. Culturа, calma, distacco erano i suoi tratti distintivi ».

Articoli gretti, che rivelano l'incapacità degli autori di affrontare, comunque, un discorso serio e non propagandistico, hanno scritto lo Spadolini (sul *Resto del Carlino*), il *Roma* (di Napoli), *Il Tempo* e *Il Giornale d'Italia*. Ma si tratta di esempi isolati, che pongono ancora in maggiore risalto la eco eccezionale registrata su tutta la stampa italiana da un evento luttuoso che ha colpito tutta l'opinione pubblica, in ogni suo strato.

Lungo la via Appia una fitta folla di cittadini attende il passaggio del feretro

Omaggio al compagno Palmiro Togliatti

Nuove testimonianze degli uomini politici

Telegrammi di Saragat, La Malfa, Riccardo Lombardi, deputati, senatori di ogni partito

Per tutta la notte e durante l'intera giornata di ieri sono pervenute alla Direzione del PCI nuove testimonianze ed espressioni di profonda solidarietà e di alto riconoscimento del valore e della figura del compagno Togliatti da parte di personalità del mondo politico italiano.

Il ministro degli Esteri, on. GIUSEPPE SARAGAT, che aveva già rilasciato una dichiarazione alla stampa, ha così telegrafato: « Profondamente addolorato scomparsa on. Palmiro Togliatti desidero far pervenire ai familiari e a codesta Direzione espressione mio sincero cordoglio ». L'on. La Malfa, a sua volta, in un telegramma inviato al PCI ricorda « con commozione l'uomo, il suo grande impegno politico, il lungo periodo di vita nazionale nel quale costante è stata la comparazione delle idee nel più assoluto rispetto delle personali convinzioni, ma nella fede fervida in un mondo più giusto ». Ai familiari, La Malfa ha telegrafato esprimendo il ricordo e il rimpianto per la scomparsa del grande combattente e dell'uomo ».

Attestazioni di cordoglio sono state inviate, inoltre, dai ministri Giorgio Bo, Paolo Emilio Taviani e Umberto Delle Fave, dai sottosegretari Salizzoni, Guadalupi, Giuseppe Lupis, Mazza, Cattani, Fenoaltea, Bensi, Orlando, Lucchi, Calvi.

« Partecipo commosso — ha telegrafato RICCARDO LOMBARDI — al lutto che colpisce tutta la sinistra italiana ». Il compagno Dario Valori, del Psiup, ha inviato le sue più commosse condoglianze, dicendosi « profondamente sconvolto dalla morte del compagno Togliatti, grande combattente per la causa dell'unità dei lavoratori ». L'ing. Claudio Salmoni, cosegretario nazionale del PRI, ha così telegrafato: « Vivamente colpito per dolorosa scomparsa onorevole Togliatti pregovi accogliere espressione sentimenti solidarietà et partecipazione repubblicani italiani et personali ».

« Personalmente e a nome dei collaboratori della rivista "Stato democratico" — ha scritto LUIGI GRAZIELLI — desidero esprimere il nostro sincero cordoglio per la scomparsa dell'on. Togliatti, il cui contributo alla lotta antifascista, alla elaborazione costituzionale ed allo svolgimento sul terreno della legalità democratica della battaglia politica fra i partiti, sarà ricordato pur nel dissenso culturale e politico, come parte di rilievo della nostra recente storia nazionale ».

Lelio Basso si è così espresso: « Con infinito cordoglio di compagno e di amico piango con voi scomparsa Togliatti ». L'on. Gaetano Martino, « interpretando sentimento liberali italiani » ha espresso al Pci la sua sincera partecipazione e vivo cordoglio ». Hanno anche telegrafato Leonardo Piccardi ed il Presidente del Consiglio regionale sardo on. Cerioni.

Il presidente della Regione siciliana, on. FRANCESCO CONIGLIO, ha espresso le condoglianze sue personali e della Giunta. Lo on. Alberto Folchi ha ricordato la scomparsa dello « eminente collega », esprimendo il suo profondo cordoglio. Il sen. Gava ha così telegrafato: «Profondamente colpito perdita on. Togliatti, cui forte figura integro lottatore capo partito et uomo politico resterà nostra storia recente primo vive condoglianze, partecipando con sentimento umano e cristiano immenso dolore tutti suoi cari ». « Partecipo vostro lutto — afferma inoltre un telegramma di Ferruccio Parri — con profonda emozione et commossa solidarietà ».

Oltre a diffondere il mesto di cui abbiamo pubblicato ieri il testo, la DIREZIONE DEL PSIUP ha fatto pervenire al PCI un telegramma in cui esprime « profondo cordoglio dei socialisti unitari per la morte del compagno Togliatti », rilevando che la « sua scomparsa rappresenta una grave perdita per tutto il movimento operaio italiano e internazionale ». L'ambasciatore Manlio Brosio ha telegrafato: « le mie più sincere condoglianze per la perdita di Palmiro Togliatti, il quale collaborai lungamente nei governi della Liberazione e del quale ammiro sempre l'alto ingegno la pace volontà e l'eccezionale talento politico ».

Il telegramma inviato dall'on. BOLDRINI a nome del Comitato nazionale dell'ANPI reca: « I partigiani d'Italia, partecipando profonda emozione, esprimono ai familiari, al PCI e ai lavoratori italiani il vivo cordoglio. Sua grande opera a favore della pace e fratellanza dei popoli, a favore dell'unità antifascista, per il progresso e il rinnovamento d'Italia ha incontrato simpatia e ammirazione di tutti i democratici. Il suo nome resterà per sempre legato a questi grandi ideali. L'ANPI inchina le sue bandiere abbrunate alla memoria di un grande combattente, uno dei massimi protagonisti e ispiratori della Resistenza italiana ».

Il senatore EMILIO LUSSU, del PSIUP, si è così espresso: « Profondamente colpito dalla sciagura vostra e di tutto il movimento operaio prendo parte al vostro lutto con animo fraterno. Mai come ora unita movimento operaio nella autonomia politica dei suoi partiti è obbligatoria a garanzia interessi lavoratori, democrazia e pace ». «Turbato per il gravissimo lutto che colpisce Paese e Parlamento italiani alla vigilia ventennale Liberazione — scrive l'on. Ezio Vigorelli del PSDI — vi sono vicino nel ricordo e nel dolore ». Hanno anche telegrafato i deputati GIACOMO BRODOLINI, vicesegretario del PSI, BARTESAGHI, IACOMETTI, PERINELLI, MARIO BERLINGUER, NICOLA CATALDO, FRANCESCO TAORMINA, LAMI, MONTANTI, CAVALLARO, FILIPPO MICHELI, PAOLICCHI e BETTIOL CORRADO GEX (Val d'Aosta), CARBONARI, CESSI, BALDANI, DE MERCURIO, RICCARDO FABRI, CERAVOLO e VIRGINIO BERTINELLI che ha espresso le condoglianze del gruppo del PSDI e i senatori MORABITO, SANSONE, SCHIAVETTI, CALEFFI, TOMASSINI, CANZIANI, MONALDI, SALERNO, ALBERTI, MANCINELLI, FIORE, DERIU, BUSONI. Il compagno on. LUCIO LUZZATTO ha espresso la « profonda angoscia e la fraterna partecipazione » sua e dei deputati del PSIUP. Il presidente della DC, sen. ATTILIO PICCIONI ha inviato personali espressioni di cordoglio. L'on. PIETRO CAMPILLI ha inviato un telegramma anche a nome del Consiglio nazionale dell'Economia e lavoro, di cui è presidente. Hanno telegrafato i ministri CORONA e MANCINI.

GIUSEPPE DOZZA, a nome dell'amministrazione comunale bolognese, ha così telegrafato: « Giunta municipale Bologna, profondamente colpita scomparsa on. Togliatti, valoroso dirigente movimento operaio italiano e internazionale, esprime alla famiglia e al PCI il suo profondo dolore e la sua solidarietà ». Il vicesindaco di Bologna, on. GIANGUIDO BORGHESE, ha espresso la sua personale partecipazione per la scomparsa dell'on. Togliatti « guida illuminata, valorosa, tenace, sicura ». A nome della amministrazione provinciale di Bologna il presidente avv. VIGHI del PSI scrive: « Il cuore dei lavoratori della provincia di Bologna palpita all'unisono con i compagni del PCI per la perdita del suo grande capo, la cui figura di combattente per la libertà si staglia nel panorama politico del popolo italiano. Invio profonda espressione di dolore ».

L'ing. ANSELMETTI, sindaco di Torino: « Scomparsa on. Palmiro Togliatti ha vivamente colpito cittadinanza torinese, amministrazione civica e me personalmente. Formulo circostanza sentite espressioni condoglianze per dolorosa perdita ».

ENRIQUES AGNOLETTI, vicesindaco di Firenze: «Profondamente afflitto scomparsa compagno Togliatti, invio PCI e lavoratori tutti sentimenti profonda solidarietà per perdita eminente protagonista storia democrazia Italia e uomo altissimo intelletto ».

Un telegramma è stato anche inviato da GIAMPIERO ORSELLO, segretario di Democrazia liberale.

Altri messaggi sono pervenuti alla direzione del Partito da parte del Presidente dell'INPS ANGELO CORSI, dal Presidente del Partito Socialista Cristiano GIUSEPPE BARBIERI, dal deputato dell'Ars EMANUELE DI BERNARDO, dal compagno DI NAPOLI membro del Comitato centrale del Psi, dal sindaco di Pesaro prof. DESABBATA, dal sindaco di Siena UGO BARTALINI, dai presidenti delle Province di La Spezia, FERRARA e COSENZA.

L'on. D'ANGELO, ex presidente della Regione Siciliana ha dichiarato: «E' stato detto di Togliatti che egli era comunista borghese. Io non lo credo. Togliatti comprese che non sempre, e soprattutto non ovunque, il comunismo poteva aprirsi un varco attraverso la rivoluzione. Egli ebbe cioè vivo e presente il senso della storia, e alle ragioni storiche e ambientali seppe piegare, non già l'ideologia marxista, ma il metodo di lotta. Per questo motivo, apparve un moderato; e, a mio giudizio, non lo era, almeno nel significato che per consuetudine si attribuisce a questa parola. Egli era invece un vero capo, il quale ebbe presente sempre, anche nei momenti più difficili per il suo partito, la visione prospettica e finalistica della sua battaglia politica. La storia giudicherà se la linea Togliatti abbia giovato al partito comunista e fino a che punto abbia servito la democrazia italiana. Pur collocato in una opposta trincea di lotta, io rendo omaggio alla statura dell'Uomo, che rimane uno dei vertici della storia postbellica del nostro Paese ».

La Segreteria del Partito radicale ha così telegrafato alla Direzione del PCI: « Radicali italiani, profondamente colpiti scomparsa grande *leader* democratico, partecipano al dolore dei compagni comunisti e riaffermano in questa tragica circostanza la volontà di una lotta comune per la democrazia e la libertà ».

La direzione del PSIUP, appresa la notizia della scomparsa del compagno Togliatti, segretario generale del PCI — dice un comunicato — ha espresso ai familiari e alla Direzione del Partito comunista il profondo cordoglio di tutti i socialist idel PSIUP.

Il sen. socialdemocratico LUIGI CARMAGNOLA, assessore al comune di Torino, ha dichiarato: « Sono profondamente addolorato per la morte dell'on. Palmiro Togliatti. Già nell'età giovanile e precisamente ai tempi dell'*Ordine Nuovo* il suo nome si era affermato nella attività giornalistica e nel movimento socialista tanto da meritarsi la migliore considerazione da parte di amici ed avversari. Personalmente ebbi più volte l'occasione di conversare con lui in quegli anni sui problemi ed avvenimenti che interessavano la classe lavoratrice e sempre egli portava un contributo di convinzione e di fermezza delle sue idee alle quali rimase fedele per tutta la vita Oggi dobbiamo lamentare la morte di un uomo politico di prim'ordine e di un amico dei lavoratori. Ai familiari dell'estinto ed al Partito comunista italiano esprimo le mie più profonde condoglianze ».

Il sen PICCHIOTTI del PSIUP ha dichiarato: « I partiti dei lavoratori italiani sentono un dolore vivissimo per la perdita di un uomo come Togliatti che ha sempre tenuto fede ai propri principi. Finché ci saranno uomini che ne seguiranno l'esempio, la fiaccola dei lavoratori risplenderà sempre alta -

Marisa Malagoli, la figlia adottiva del compagno Togliatti, ascolta le parole affettuose di una compagna all'aeroporto di Ciampino.

Omaggio di lavoratori e cittadini di ogni partito

Plebiscito popolare di dolore e affetto

- Anche ieri alla direzione del Partito, ai singoli compagni e ai familiari di Togliatti sono giunti, da tutta Italia, migliaia di telegrammi e di messaggi di solidarietà e di partecipazione commossa al dolore che ha colpito la classe lavoratrice e il popolo italiano.

Sono attestati, provenienti spesso da piccole, lontane organizzazioni politiche e di massa, da cui risultano il profondo attaccamento dei lavoratori e dei cittadini al capo scomparso e lo slancio con cui le masse popolari partecipano al cordoglio per la gravissima perdita, rinnovando nel nome del compagno Togliatti un appello all'unità della classe operaia e del movimento democratico.

Sarebbe impossibile fare anche un semplice elenco dei telegrammi e delle attestazioni pervenute. Hanno scritto sezioni comuniste, del PSI, del PSIUP, gruppi consiliari e organizzazioni socialdemocratiche e democristiane, cooperative, organizzazioni sindacali locali e nazionali, operai e impiegati di numerose aziende, privati cittadini, famiglie cattoliche. I compagni Trentin, Boni, Fernex, Masetti, Galli e Pastorino, della segreteria nazionale della FIOM hanno espresso a nome dei metallurgici il « profondo cordoglio per la scomparsa del compagno Togliatti ».

Un telegramma è stato inviato dalla segreteria del Sindacato ferrovieri italiani. La Federbraccianti ha ricordato il contributo del compagno Togliatti alla lotta dei braccianti e salariati agricoli italiani per la loro emancipazione. Analoghi messaggi sono stati inviati dalla presidenza e dalla segreteria dell'Alleanza nazionale dei contadini, dalla FILP-CGIL, dalla FIDAT, dalla Federazione gasisti.

Telegrammi sono stati inviati dalla Federazione romana del PSI, dal segretario della gioventù socialista romana, compagno Zavaroni, e dal compagno prof. Dino Moro, segretario della Federazione del PSI di Venezia.

Da Venezia, inoltre, sono giunti commossi telegrammi dei giovani del PSI e della federazione PSIUP.

Le sezioni del PCI e del PSI di Cittadella di Novara hanno telegrafato la loro « viva commozione per la perdita di Togliatti, amato dirigente del movimento proletario ». Condoglianze sono state espresse anche dai giovani liberali di Reggio Emilia e da un gruppo di militari di stanza all'Aquila. Tipico il breve messaggio giunto da Ostia Lido, firmato dalle sezioni della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PSIUP, dalla Camera del lavoro e dalla FGCI.

Altri telegrammi sono giunti dai socialisti della Lega delle cooperative, dall'ANCI, dai Comuni democratici, dal Sindacato nazionale scuola media, dalla Federazione artigiani edili, dai lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla FILPC-CGIL, dalla presidenza nazionale dell'ANCR dalla sezione romana di *Nuova Resistenza*. Significativo, infine, fra i moltissimi altri il telegramma degli ufficiali e dell'equipaggio del piroscafo Chiusa. La direzione nazionale della Federazione giovanile del PSIUP si è unita al profondo dolore di milioni di lavoratori di tutto il mondo; telegrammi sono giunti dalle Federazioni socialiste di Ferrara e di Torino e dai goliardi autonomi del Magistero di Roma.

Al cordoglio generale hanno preso parte anche gli atleti, i soci e i dirigenti della società calcio di Carbonia, la FILIE, il sindacato ANAS gli universitari di Ancona, l'Alleanza coltivatori siciliani, il presidente dell'ENPAS, Palmiro Foresi, anche a nome del consiglio di amministrazione dell'ente, i dipendenti del ministero dei LL. PP., i venditori ambulanti, la Commissione interna della sezione artiglieria-esercito, il segretario della Commissione interna del centro nucleare della Casaccia di Roma, Ugo Regozzino. Una sentita testimonianza di affetto è giunta, inoltre, dai mezzadri di Proceno citati in giudizio per la divisione al 58 per cento del grano.

Un commosso messaggio è giunto infine dai repubblicani di Taranto e da Carlo Gramsci, a nome della famiglia. Da Reggio Emilia, la mamma dei cinque fratelli Manfredi, uccisi dai nazisti durante la guerra di Liberazione, ha inviato le sue « sentite condoglianze »; « vivissime condoglianze » ha pure inviato lo Abate Eusebio della Chiesa Ortodossa, e Alio Vita Finzi, a nome del Centro di Documentazione Ebraica.

Hanno telegrafato inoltre i vecchi compagni dell'apparato della Direzione del PCI Amadesi, Bettiol, Bennani, Ciufoli, Curato, Cicalini, Foco, Ghini, Gaddi, Lampredi, Lucarelli, Maestrelli, Massola, Ossola, Pizzorno, Pini, Robotti, Santus, Matteo Secchia, Schiapparelli, Valli

Telegrammi hanno inviato Umberto Nobile, il direttore della rappresentanza della Camera per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca, Knapp, Bretanov, ambasciatore della Bulgaria in Svezia; la Fratellanza ex Garibaldini di Spagna; Umberto Bruzzese, direttore di *Riscossa Cristiana*, anche a nome dei suoi collaboratori; Napoleone Colaianni per il Partito Repubblicano autonomo; la madre della medaglia d'oro Bruno Fanciullacci: la medaglia d'oro della Resistenza Giovanni Pesce; l'Accademia Polacca in Roma e il suo direttore Bronislaw Bilinski; Fidia Sassano; Miranda e Adriana Martino; Arturo Tofanelli, direttore del settimanale *Tempo*; la redazione del *Il Lavoro Nuovo* di Genova; la direzione e la redazione del settimanale *Noi donne*; Vittorio Nisticò a nome del corpo redazionale de *L'Ora* di Palermo; Pietro Ardenti per la redazione di *Mondo Nuovo*.